



SCHEDA DIDATTICA

TRAMA

Ignazio e Cesira sono i proprietari di una sordida bottega di cianfrusaglie a Musi Lunghi, un paese dominato da sentimenti negativi: ci si esprime con rabbia, disprezzo, incutendo timore; il brutto è privilegiato, il bello bandito; lo sgarbo è la norma comportamentale al punto che sorridere e compiere gesti gentili è considerato un disonore alla stregua di un crimine!

La rabbia costante conferisce agli abitanti di Musi Lunghi una grottesca peculiarità: sono rigidi come ferro, incapaci di piegare braccia e gambe. Ma un giorno, tra le grida stridule e rauche, gli insulti e i gestacci di Cesira e Ignazio nasce una bambina sorridente, allegra e gentile: il suo nome è Serafina. La personalità positiva della bambina sorprende i genitori, che si affannano a celarla come un'onta...ma la voce della presenza di una bambina gentile nel paese giunge alle orecchie del sindaco di Musi Lunghi che, dopo averle teso un tranello, esilia Serafina insieme ai genitori.

La famiglia si reca nel paese Dov'è Adesso, dove viene accolta da persone gentili, aperte e solidali. Tuttavia Serafina non dimentica le terribili condizioni degli abitanti di Musi Lunghi e, forte dell'appoggio dei genitori convertiti alla gentilezza e del suo amico Alfio, decide di intraprendere un viaggio di ritorno verso il paese di origine per modificarne le abitudini e portare la pace.

TEMATICHE E CONTENUTI

“*Musi Lunghi e nervi tesi*” è uno spettacolo che vuole comunicare l'importanza della **gentilezza**, un valore dato spesso per scontato e altrettanto spesso trascurato. Gentilezza intesa come **apertura verso l'altro, ascolto, rispetto della diversità di ogni individuo**. Serafina è una bambina diversa e in quanto tale viene scacciata da una comunità grezza e maligna. Ma presto emerge la sua capacità di **resilienza**: trasforma un torto subito in un'opportunità di crescita per se stessa e per gli altri. La sua **solidarietà** infatti la conduce al **perdono** di coloro che l'avevano ostracizzata e le consente di aiutarli a comprendere e superare i propri limiti; questo le è possibile proprio vivendo “Dov'è Adesso”: il nome del luogo d'esilio non è causale, suggerisce sottilmente che la decisione giusta arriva da un **vivere nel profondo ascolto del momento presente**, nel *qui e ora*.

Grazie a uno stile bizzarro e grottesco, lo spettacolo è inoltre uno spunto sul concetto di **normalità**: la situazione iniziale “ideale” è di bruttezza, totale ostilità e l'arrivo di un elemento positivo è l'imprevisto che ne mina la stabilità! A Musi Lunghi, di punto in bianco, è venuta al mondo da due terrificanti genitori una bambina angelo... **esiste dunque l'impossibile?**

TECNICHE E LINGUAGGI UTILIZZATI

Teatro d'attore.

FONTI LETTERARIE

Lo spettacolo è tratto dalla filastrocca

Musi Lunghi di Marco Moschini (Zefiro Edizioni), citata all'interno dello stesso. Nello stile e nella struttura delle gag è ispirato all' *Avaro* di Moliere e all' *Ubu Re* di Jarry.

SCENOGRAFIA

L'apparato scenografico è essenziale ma raffinato, realizzato in legno, tessuto e polistirolo dipinti e rappresenta la casa/bottega di Ignazio e Cesira. La scenografia è interamente concepita per l'interazione con gli attori: ogni oggetto presente, visibile o nascosto, viene animato e utilizzato. Ad arricchirla di sorprese sono i dettagli: la tenda che porta al retrobottega, il bancone del negozio con cassetti apribili e contenente oggetti e pozioni magiche (reazione chimica a base di aceto di vino e bicarbonato)...

APPROFONDIMENTI E ATTIVITÀ PROPOSTE

1. “Una giornata a Musi Lunghi “ – attività ludico-motoria

Gli attori in scena interpretano gli abitanti di Musi Lunghi mantenendo il corpo completamente rigido, senza piegare le articolazioni, e il viso contratto in smorfie di rabbia.

È possibile proporre ai bambini una situazione quotidiana (ad esempio: la maestra entra in classe e chiede di mostrare i compiti, oppure entro in un negozio per acquistare caramelle, o sono in casa a cena con la famiglia ecc.) in cui è richiesto loro di essere il più possibile maleducati anziché educati e il tutto senza piegare le articolazioni.

Successivamente sarà proposto loro di inscenare le stesse situazioni con la modalità opposta, ovvero con estrema gentilezza.

L'attività può essere conclusa con una verbalizzazione scritta dell'esperienza.

2. “Il paese che vorrei” – disegno e narrazione

Musi Lunghi pone una riflessione sui concetti e la percezione di giusto e sbagliato, buono e cattivo, bello e brutto.

Si può suggerire ai bambini di fare altrettanto, disegnando il loro “paese ideale” ed elencandone le leggi. In un secondo tempo possono essere confrontati i vari modelli progettati dagli alunni e stabilire un compromesso di cui tutti siano soddisfatti.

3. “Lettura collettiva” – della filastrocca di Musi Lunghi

La filastrocca *Musi Lunghi*, scritta dal docente, pedagogo e inventore Marco Moschini, è stata pubblicata dalla casa editrice Zefiro, in un bellissimo libro illustrato.

Acquistandone una copia si possono invitare i bambini a leggere insieme, ad alta voce, i versi della filastrocca stimolandoli a sviluppare la percezione del ritmo e l'ascolto.

Link al sito della casa editrice: <http://www.ventodizefiro.it/>

4. “Costruisco i miei giochi” – laboratorio manuale

Durante lo spettacolo sono mostrati dei giochi molto semplici ma divertenti realizzati con oggetti di scarto: un'elica fatta con uno spiedo e lo stecco di un gelato, una farfalla di carta a molla...è possibile proporre ai bambini di creare giocattoli in maniera simile, portando da casa oggetti destinati al cestino e a un costo pressoché nullo.

Nel suo libro “Educare lo sguardo” sull'uguaglianza, edito da Erickson, Marco Moschini propone una serie di giocattoli da costruire partendo da materiali poveri e di risulta.



5. **“Giochiamo con le filastrocche” – incontri con l’autore**

Marco Moschini si presta a incontrare le nuove generazioni di alunni e docenti, condividendo la sua esperienza, proponendo giochi e filastrocche di sua invenzione, riflessioni, spunti creativi. Inoltre organizza e conduce corsi di formazione per docenti. Ulteriori informazioni sul sito <http://www.marco-moschini.it/>